

AGENDA

OTTOBRE 2017

- 15 Domenica: La nostra Comunità festeggia la patrona. Giorno del 70 x 15, una quota mensile (15€) versata per le piccole/grandi necessità della parrocchia.
16 Lunedì: anniversario della Nascita di Santa Maria Goretti.
17 Martedì: anniversario del Battesimo di Santa Maria Goretti.

NOVEMBRE 2017

- 1 Mercoledì: **Festa di TUTTI I SANTI.** Le Messe seguono l'orario Domenicale: 8, 10,30 e 18, con prefestiva alle 18.
2 Giovedì: **Commemorazione di TUTTI I FEDELI DEFUNTI.** S. Messe alle ore 7.30 e alle 18.00 (nella quale ricorderemo, in particolare, i defunti della nostra Comunità che il Signore ha chiamato a sé nell'ultimo anno).
4 Sabato: Cena Gruppo famiglie
6 Lunedì: Giorno del *Tramezzino*, il nostro servizio alla mensa dei poveri.
12 Domenica: Alle ore 10.30, Celebrazione del Sacramento della CRESIMA.
15 Mercoledì: Giorno del 70 x 15, una quota mensile (15€) versata per le piccole/grandi necessità della parrocchia.
23 Giovedì: Agape
26 Domenica: **Solennità di CRISTO RE**
28 Martedì: Alle ore 21.00, veglia di chiusura del Corso prematrimoniale.

DICEMBRE 2017

- 3 Domenica: **I di Avvento: inizio dell'Anno della Parola.** Nel pomeriggio, incontro Gruppo famiglie e catechesi adulti.
4 Lunedì: Giorno del *Tramezzino*, il nostro servizio alla mensa dei poveri.
7 Giovedì: Apertura mercatino di Natale. Alle 18.00 Messa prefestiva.
8 Venerdì: **Solennità dell'IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA.** Messe alle ore 8, 10,30 e 18.
10 Domenica: **II di Avvento.**
15 Venerdì: Giorno del 70 x 15, una quota mensile (15€) versata per le piccole/grandi necessità della parrocchia.
16 Sabato: Raccolta di alimenti per i bisognosi e cena di Natale.
17 Domenica: **III di Avvento.** Spettacolo di Natale delle elementari

24 Domenica: IV di Avvento. Ore 23.00 S. Messa della notte.

25 Lunedì: Solennità di NATALE. Messe alle 8.00, 10.30, 18.00.
26 Martedì: Santo Stefano. Unica S. Messa alle 8.00.

31 Domenica: Santa Famiglia di Gesù. Ore 18.00 S. Messa con *Te Deum* di ringraziamento.

GENNAIO 2018

- 1 Lunedì: **Solennità di MARIA SS. MADRE DI DIO.** S. Messe alle ore 8.00, 10.30, 18.00.
2 Martedì: Giorno del *Tramezzino*, il nostro servizio alla mensa dei poveri.
6 Sabato: **Solennità dell'EPIFANIA** ore 15.30 Festa dei Magi.
7 Domenica: **Festa del Battesimo del Signore.**
28 Domenica: Pranzo con gli amici di Casa S. Chiara.
29 Lunedì: **Inizio Benedizioni Pasquali** alle case e alle famiglie.

Il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale

Da maggio scorso abbiamo un nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale. Il CPP rimane in carica 3 anni e ha compiti consuntivi riguardo le attività pastorali. I componenti sono:

Antoni Sylvie	Guerzoni Paola	Salucci Lorenzo
Canestrale Cristina	Guerra Sonia	Santori Sandro
Casoni Giancarla	Liconti Giovanni	Stratta Massimo
Catanzariti Alfonsina	Mola Massimiliano	Tognetti Costanza
Collina Giancarlo	Paroli Giancarlo	Tonelli Emanuele
Giroletti Maria Teresa	Poletti Giulia	Vitale Tommaso

nella COMUNITÀ

HANNO RICEVUTO IL BATTESIMO

il 10 giugno 2017
Davide Fantoni
Maria Vittoria Giannotti

il 11 giugno 2017
Irene Balistrieri

il 13 agosto 2017
Briella Celine Lemos

il 24 settembre 2017
Amalia Maria Baldi

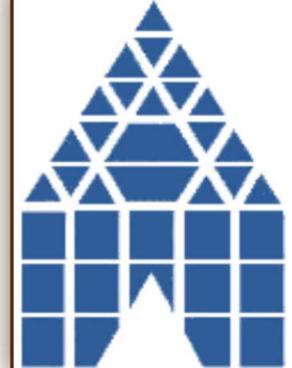
SONO SPOSI NEL SIGNORE

il 15 luglio 2017
Angelo Tarantino e
Laura Bonarrigo

il 7 ottobre 2017
Stefano Poletti e
Mariangela Calzati

SONO TORNATI AL PADRE

il 25 maggio 2017
Gianni Gasparini
il 4 giugno 2017
Giorgio Damiano
il 18 giugno 2017
Clementina Gardosi ved. Fornasari
il 23 giugno 2017
Enrico Cavina
il 26 giugno 2017
Eleonora Abruzzo
il 17 luglio 2017
Carla Anconelli
il 18 luglio 2017
Lorenza Rossi
il 21 agosto 2017
Silvio Martelli
il 3 settembre 2017
Vincenzo Guarneri
il 30 settembre 2017
Rosa Fenzi



Comunità parrocchiale

Santa Maria
Goretti

Bollettino Parrocchiale - Anno Pastorale 2017-2018/LVI - Numero 51/214 - Ottobre 2017

Parola, Pane, poveri

Come tanti di voi, mentre scrivo, porto ancora negli occhi e nel cuore le parole e i gesti della intensissima visita di Papa Francesco nella nostra Bologna. È stato davvero un giorno di festa per tutta la chiesa e per la "città degli uomini"!

Per non dimenticare quanto il Papa ci ha detto, mi piace riproporvi alcuni pensieri che ci ha offerto nell'omelia della Messa allo stadio, perché ciascuno possa farli propri e custodirli nel cammino dell'anno pastorale appena iniziato.

« Vorrei lasciarvi, a conclusione di questa giornata, - ha detto il Santo Padre - tre punti di riferimento, tre "P".

La prima è la Parola, che è la bussola per camminare umili, per non perdere la strada di Dio e cadere nella mondanità.

La seconda è il Pane, il Pane eucaristico, perché dall'Eucaristia tutto comincia. È nell'Eucaristia che si incontra la Chiesa: non nelle chiacchiere e nelle cronache, ma nel Corpo di Cristo condiviso da gente peccatrice e bisognosa, che però si sente amata e allora desidera amare... questo è l'inizio irrinunciabile del nostro essere Chiesa.

Infine, la terza P: i poveri. Ancora oggi purtroppo tante persone mancano del necessario. Ma ci sono anche tanti poveri di affetto, persone sole, e poveri di Dio. In tutti loro troviamo Gesù.

Ci farà bene ricordarlo sempre. La Parola, il Pane, i poveri: chiediamo la grazia di non dimenticare mai questi alimenti-base, che sostengono il nostro cammino».

Proprio questo vorrei: che non trascurassimo, ma anzi, avessimo sempre

ben presenti questi "tre amori" che si uniscono nella persona di Gesù e che ci uniscono!

In quest'anno pastorale la Chiesa bolognese vivrà l'Anno della **Parola**: mi piacerebbe che ciascuno di noi si accostasse personalmente alla lettura del Vangelo, quella Buona Notizia che il Papa ci invita a riascoltare ogni giorno. E proporrei il Vangelo di Marco, il testo che ci guiderà nelle Messe domenicali.

Vorrei a non trascurare il tempo silenzioso e prolungato dell'Adorazione Eucaristica per "stare in compagnia" del Signore, nostro **Pane** di vita, realmente presente nel tabernacolo. E ad offrire un po' di tempo ai **poveri**, cioè a coloro che sono nel bisogno: di Fede (come fanno tutti catechisti), di beni materiali (come gli operatori *caritas*), di amicizia e di affetto (come ciascuno può cercare di fare in famiglia, a scuola, nel condominio, nel posto di lavoro...).

A dire la verità, ancora tante "P" illuminano il nostro cammino: la Preghiera, il Perdono, il Pentimento, la Perseveranza, il Prossimo..., perché siamo tutti Pecore, dell'unico Pastore, tutti Peccatori, ciascuno Parte dell'unico corpo che è la Chiesa, tutti in cammino verso la casa del Padre, desiderosi di trovare quella Perla Preziosa che è il Regno di Dio, nostra speranza e nostra metà.

d. Roberto

La Parola di Dio
è la compagna fedele
che fa ardere il cuore
e ci fa sentire amati
e consolati dal Signore.
(cfr. Lc 24,32)

La Fede può essere testimoniata in tanti modi diversi. Il Signore entra nel nostro cuore e cambia la nostra vita, le nostre giornate, i nostri pensieri.

Vi riportiamo due esperienze che ci hanno colpito: l'affidamento nel momento più difficile della malattia e la perseveranza nel servizio catechistico.

Come farò quando arriva l'autunno?

Tante volte mi sono posta la domanda: "Come?" Come farò quando arriva l'autunno, quando ricomincia il lavoro, quando ripartono tanti impegni belli e amati?



Riuscirò, potrò, ce la farò, e come? E non si finisce mai, ma oggi mi colpisce una parola in un testo segnalato da una cara amica, un testo che parla di una barca in tempesta, della solitudine, di un uomo che si è speso con tutto se stesso ma ora pensa di non farcela ad andare avanti a causa delle onde, e poi queste parole: "Coraggio, sono io, non abbiate paura!" (Mt 14, 27)

E tutto svanisce in un attimo perché è proprio così: sono amata, sono alla Tua presenza, tutto dissipa e non è importante. Se ci sei posso attraversare le onde e non avere risposte a questi

Ogni anno

Ogni anno, ad ogni incontro, sorprese e timori non mancano ad un catechista.

"Sarò all'altezza del compito? Saprò coinvolgerli senza annoiarli? Troverò le parole giuste da dire per arrivare al loro cuore e accrescere in loro la fede?". Queste e altre sono le domande che negli anni (ormai 14!) di catechismo mi sono posta all'inizio di ogni incontro; la risposta l'ho sempre trovata in quel "Sì" detto al Signore con fede e generosità.

Aiutare i ragazzi a crescere nella fede è un gesto di grande responsabilità; non si può improvvisare nulla. Occorre accogliere col sorriso, non assumere aria da maestro di scuola, usare un linguaggio semplice e vivace, condividere le loro esperienze e coccolare chi ne ha più bisogno, ma anche rendersi credibili con la testimonianza della vita e una buona dose di fermezza. Il dialogo nel gruppo è fondamentale così come il confronto, la condivisione e lo spazio per il gioco.

"Fare catechismo", mi viene da pensare, potrebbe essere come preparare una buona torta usando solo ingredienti freschissimi, una ricca dose di fantasia, tanto impegno e gioia. Il tutto accompagnato dalla Spirito del Signore che "opera tutto in tutti".

Anna Maria Paroli



ESTATE RAGAZZI: un'esperienza sempre importante

Quest'estate

mi sono trovata in parrocchia durante il campo scuola (ho scoperto dopo che si chiama ESTATE RAGAZZI) ed è stata una magnifica sorpresa sulla quale ho riflettuto.

Erano più di cento ragazzini in movimento, tutti col cappellino in testa; vedevo i più grandi, si fa per dire, che controllavano e correva dietro ai più piccoli, tutti allo stesso ritmo, come fossero un unico corpo in festa. I risultati di questa organizzazione sono stati e sono evidenti, ho capito quanta passione, amore e dedizione ci sia dentro, c'è la famiglia, la famiglia a casa e la famiglia in parrocchia. Tutto quello che ho potuto vedere con i miei occhi è stata un'organizzazione ben oliata negli anni.

Mentre davo una mano per le pulizie, le signore in cucina preparavano le merende. Ho visto centinaia di panini succulenti e pensati per tutti i bambini, anche quelli con allergie e gusti particolari. Poi, all'orario stabilito, i tutori sono arrivati in cucina in fila indiana e hanno ritirato i vassoi con le merende assortite, i piattini, i tovaglioli, le bevande e i bicchieri.

In quel tempo di pausa dai giochi è regnato un silenzio ristoratore, poi via, di nuovo il vocare e il frastuono dei passi degli oltre cento giovani ha scandito la fine della merenda.

Mi ha colpito la compostezza di questi giovani che si divertivano, giocavano, correva, ridevano, ma si capiva che erano stati educati come soldatini.

Penso che l'esperienza di un campo estivo insegni ai ragazzi a diventare più responsabili e a scoprirsi capaci di tante cose, condividendo i pasti, i giochi, i momenti di preghiera e raccolto, sia individuale che di gruppo, e poi niente televisione e limitato anche l'utilizzo del cellulare!

Maria Grazia Azzaroni

Ho finito ora

di mettere in ordine la mia scrivania per l'inizio del nuovo anno scolastico e per caso mi capita tra le mani il raccoglitrice di Estate Ragazzi, che per tutto il

mese di giugno mi ha accompagnato nell'esperienza da Respo. Dentro ci sono le tracce di tutto quello che è stato fatto dagli animatori e dai bambini nel corso delle tre settimane: giochi, gite, scenette del teatro, ciappinaggi, momenti di



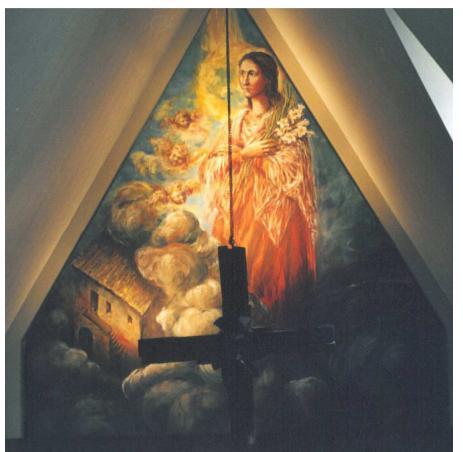
incontro e preghiera. Tra me sorrido, perché questo ammasso di fogli simboleggia l'opportunità di organizzare quei momenti che per me assumono un significato che va ben oltre la semplicità delle attività svolte.

Essere stato affianco degli animatori e dei bambini mi ha arricchito in modo incredibile, inducendomi a pensare, relazionarmi ed agire in maniera nuova. Dal confronto con i miei coetanei, ragazzi che, come me, hanno scelto di essere animatori e di condividere le responsabilità e le soddisfazioni di questo ruolo, mi sono rimaste soprattutto le diverse personalità e l'approccio offerto da ognuno nello svolgere i vari servizi.

Ma senza dubbio il ruolo da protagonisti lo hanno interpretato i bambini e quest'anno, in particolare, ho avuto la fortuna di trascorrere molto più tempo con loro, riuscendo così a conoscerli come mai avrei immaginato. Questo mi ha stimolato sempre più a cercare di rendere questa esperienza utile alla loro, così come alla mia, crescita giovanile. Personalmente ritengo che la soddisfazione più grande consista nel vedere i ragazzi tornare a casa contenti dopo una giornata di giochi, ripensando con piacere che un tempo, il bambino che si diverte come un pazzo nel campetto, ero io.

Pietro Tonelli

La nostra "Pala"



Dal 2001 la parete di fondo della nostra chiesa è decorata da una pala raffigurante Santa Maria Goretti. L'opera è stata realizzata e donata dai docenti dell'Accademia di Belle Arti di Bologna Mario Bratella e Pietro Lenzini, con la collaborazione dell'allora studente Massimiliano Serrapica. Gli artisti hanno ricostruito il volto della santa con una scelta oculata dei colori e dei segni con particolare nota per: la palma che rappresenta la vittoria sulla morte, il giglio simbolo di verginità e la casa che rimanda alla collocazione storica.

La Pala, alla presenza del cardinale Giacomo Biffi, il 17 ottobre 2001 venne esposta per la prima volta, durante la celebrazione del Vespro.

La studiosa Gioia Lanzi in suo articolo del nostro bollettino richiamò l'attenzione sulle due bellezze che il dipinto ci permette di cogliere: la bellezza in sé dell'opera d'arte nella sua materialità e quella della vita della Santa che ha plasmato la sua vita facendone un'icona di Gesù.

L'immagine della Santa ce la rende familiare suscitando la nostra devozione e una confidenza che nascono dalla conoscenza e sfocano in una richiesta di protezione e in un desiderio di conformarsi al modello proposto. Con l'immagine di Santa Maria Goretti ogni giovane del nostro tempo sa che c'è un'alta e sfogorante bellezza, incarnata da questa giovanissima Santa.

Di ritorno dalla valle Aurina

Arrivederci monti

della valle Aurina, che elevate al cielo cime appuntite e tondeggianti, e sui prati, appoggiate come puntini, mucche, coprinus e viandanti.

Arrivederci abeti verso l'alto sventranti; dell' uno e dell' altro il profumo conosciuto: chi tra voi in sentieri si incammina sente di non essere sconosciuto.

Arrivederci torrente Aurino, che scorri, ti butti, borbotti; ti bei dei nostri sguardi e lasci interdetti, con scaglie argenteate, noi uomini e donne di purezza assetate.

Arrivederci e buon cammino a voi giovani che i sentieri della vita percorrete intrepidi e spediti e nel vostro andare lasciate impronte di Verità già acquisite.

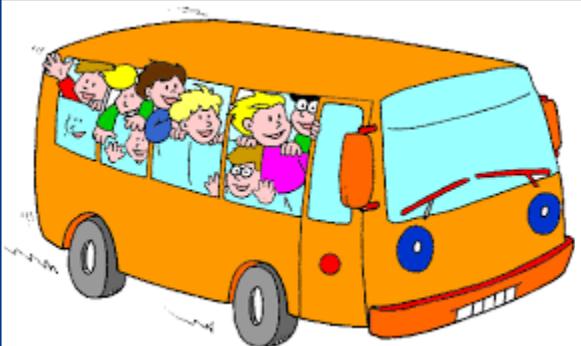
E al ritorno portiamo chi in questi giorni ci ha tenuto per mano:

un Coraggioso, Ardito, Fiducioso Vecchio di nome Abramo, che ci ha mostrato come percorribile sia la strada che si chiama VIA.

E anche se inerpicata, faticosa e stretta sarà lei a farci giungere alla Vetta.



Francesca Mattiazz



In pullman incontro al Papa

È il 1º ottobre, il giorno della visita di Papa Francesco alla città. In tanti della nostra parrocchia parteciperemo alla Messa allo stadio "Dall'Ara".

Si parte con due eleganti pullman in direzione della tangenziale. Destinazione: stadio.

Più volte il nostro pullman, come tutte le altre vetture, viene fermato a uno, due, tre... posti di blocco, all'ultimo dei quali, rimaniamo fermi diversi minuti. Dentro al nostro pullman fa caldo. Scendiamo. Aspettiamo. Risaliamo. Tocchiamo con mano l'efficienza della "macchina della sicurezza" che è stata predisposta per questo evento eccezionale, anche se nel grande desiderio di incontrare il Papa l'attesa ci sembra lunga e le necessarie modalità burocratiche ci appaiono un po' rigide. Ma tutto - finalmente! - si scioglie ed ecco che il gruppone di Santa Maria Goretti, compatto, accede ai tornelli del Dall'Ara.

È grande la gioia di tutti; nell'attesa della Messa pregustiamo questo appuntamento veramente stupendo con Papa Francesco e quella moltitudine di persone.

Tutti dimostrano di essere felici di stare tutti assieme davanti ad un Uomo speciale: il Papa è il Vicario di Cristo!

Il silenzio durante il rito è assoluto, la pioggia non compromette la nostra attenzione: siamo una "Comunità" che partecipa, ascolta e vive una bellissima esperienza di fede! Guidati dal Papa e dal nostro Vescovo ci sentiamo bene, in pace.

Bruno Viali e Vittoria Martelli

Cari amici

l'Università di Bologna è da quasi mille anni laboratorio di umanesimo: qui il dialogo con le scienze ha plasmato la città, ricordando che l'identità cui si appartiene è quella della casa comune, dell'*universitas*.

La parola *universitas* contiene l'idea del tutto e quella della comunità. Ci aiuta a fare memoria delle origini, di quei gruppi di studenti che cominciarono a radunarsi attorno ai maestri. Due ideali li spinsero: uno "verticale": non si può vivere davvero senza elevare l'animo alla conoscenza, senza puntare verso l'alto; e l'altro "orizzontale": la ricerca va fatta insieme, condividendo buoni interessi comuni. Ecco il carattere universale, che non ha mai paura di includere. Lo testimoniano seimila stemmi multicolori, ognuno dei quali rappresenta la famiglia di un giovane venuto qui a studiare. (...) Tutto qui è iniziato attorno allo studio del diritto, a testimonianza che l'università in Europa ha le radici più profonde nell'umanesimo, cui le istituzioni civili e la Chiesa, nei loro ruoli ben distinti, hanno contribuito. (...)



Con questo spirito vorrei proporvi tre diritti, che mi sembrano attuali.

1. **Diritto alla cultura.** Non solo accedere allo studio, ma anche tutelare la sapienza: troppo spesso si è condizionati da modelli di vita banali ed effimeri, che spingono a perseguire il successo a basso costo, screditando il sacrificio, inculcando l'idea che lo studio non serve se non dà subito qualcosa di concreto. No, lo studio serve a porsi domande, a non farsi anestetizzare dalla banalità, a cercare senso nella vita. (...) Ecco il vostro grande compito: rispondere ai ritornelli paralizzanti del consumismo culturale con scelte dinamiche e forti, con la ricerca, la conoscenza e la condivisione.

Cultura – lo dice la parola – è ciò che coltiva, che fa crescere l'umano. Dedichiamoci con passione all'educazione, cioè a "trarre fuori" il meglio da ciascuno per il bene di tutti. Contro una pseudocultura che riduce l'uomo a scarto, la ricerca a interesse e la scienza a tecnica, affermiamo una cultura a misura d'uomo, una ricerca che riconosce i meriti e premia i sacrifici, una tecnica che non si piega a scopi mercantili, uno sviluppo dove non tutto quello che è comodo è lecito.

2. **Diritto alla speranza.** Tanti oggi sperimentano solitudine e irrequietezza, avvertono l'aria dell'abbandono. Allora occorre dare spazio a questo diritto alla speranza: è il diritto a non essere invasi quotidianamente dalla retorica della paura e dell'odio, dal dilagare inquietante di false notizie. È il diritto a vedere posto un limite ragionevole alla cronaca nera, perché anche la "cronaca bianca", spesso taciuta, abbia voce. È il diritto per voi giovani a crescere liberi dalla paura del futuro, a sapere che nella vita esistono realtà belle e durature, per cui vale la pena di mettersi in gioco. È il diritto a credere che l'amore vero non è quello "usa e getta" e che il lavoro non è un miraggio da raggiungere, ma una promessa per ciascuno, che va mantenuta.

3. **Diritto alla pace.** Anche questo è un diritto, e un dovere, iscritto nel cuore dell'umanità. Perché «l'unità prevale sul conflitto» (*Evangelii gaudium*, 226). Quest'anno si è celebrato il sessantesimo anniversario dell'Europa unita, nata per tutelare il diritto alla pace. Ma oggi molti interessi e conflitti sembrano far svanire le grandi visioni di pace. Sperimentiamo una fragilità incerta e la fatica di sognare in grande. Ma, per favore, non abbiate paura dell'unità! Le logiche particolari e nazionali non vanificino i sogni coraggiosi dei fondatori dell'Europa unita.

Autiamoci, come afferma la Costituzione Italiana, a "ripudiare la guerra" (cfr Art. 11), a intraprendere vie di nonviolenza e percorsi di giustizia, che favoriscono la pace. Perciò invochiamo lo *ius pacis*, come diritto di tutti a comporre i conflitti senza violenza. Non credete a chi vi dice che lottare per questo è inutile e che niente cambierà! Non accontentatevi di piccoli sogni, ma sognate in grande. Sogno anch'io, ma non solo mentre dormo, perché i sogni veri si fanno ad occhi aperti e si portano avanti alla luce del sole. Rinnovo con voi il sogno di «un nuovo umanesimo europeo, cui servono memoria, coraggio, sana e umana utopia». Sogno un'Europa "universitaria e madre" che, memore della sua cultura, infonda speranza ai figli e sia strumento di pace per il mondo.

Dal discorso del Santo Padre Francesco al Mondo Accademico
Bologna, 1 Ottobre 2017

Le Parole del bollettino:

Enciclica: dal greco "lettera circolare" indica le lettere che il Papa indirizza ai Vescovi e ai fedeli di tutto il mondo (o di una sola nazione) su importanti questioni di carattere dottrinale, morale, sociale, politico. Le encicliche rappresentano una forma di *magistero ordinario e universale* del Sommo Pontefice e come tali hanno un carattere vincolante per tutti i cattolici.

Costituzione apostolica: con questa espressione si indicano alcuni documenti papali o conciliari particolarmente importanti e solenni, riguardanti un insegnamento definitivo o disposizioni di una certa rilevanza. La costituzione prende il nome delle prime parole che la compongono.

ANNO PASTORALE 2017 - 2018

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare...

Salmo 126,1

CATECHISMO ELEMENTARI

ogni sabato alle ore 16.30

FIDANZATI

Corso in preparazione
al matrimonio

8 incontri, ogni martedì

dal 10 ottobre
al 28 novembre
alle ore 21.00

GRUPPO FAMIGLIE

Sabato 4 novembre con cena
Domenica 3 dicembre
Domenica 4 marzo
Domenica 15 aprile
Cena di carnevale il 10 febbraio
Cena e Rosario il 12 maggio

GIOVANISSIMI UNDER 18

ogni giovedì, alle ore 19.45
recita del Vespro,
cena insieme e incontro

MEDIE
I ragazzi si incontrano
**il sabato
alle ore 16.00**

TRAMEZZINO
Ogni **primo
lunedì del mese**:
servizio per la Mensa dei Poveri

MERCATINO DI NATALE

Apre dal 7 dicembre
i sabati e le domeniche

GIOVANI over 18

Incontro ogni 15 giorni,
con i giovani delle parrocchie della zona
(vedi sito della parrocchia)

LITURGIA delle ORE

Tutti i giorni:
ore 7.15 **recita delle Lodi**
ore 18.00 **canto del Vespro**

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni martedì e ogni giovedì, alle ore 17.00

recita del SANTO ROSARIO

Tutti i giorni alle ore 8.00;
il mercoledì alle 17.30, per i defunti

GRUPPO SAN PIO

6 novembre
5 dicembre, 8 gennaio
5 febbraio

VANGELO NELLE CASE

30 novembre
18 gennaio
19 aprile

GRUPPO "SIGNORE"

ogni lunedì, alle ore 15
Rosario e Catechesi

Agape

23 novembre
8 febbraio

ANIMAZIONE della MESSA OSPEDALE SANT'ORSOLA ore 10.30

8 ottobre 2017
12 novembre 2017
14 gennaio 2018
11 marzo 2018
13 maggio 2018